

Preghiamo insieme per le vocazioni



SETTEMBRE 2026

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Via Antonino Pio, 40 – 00145 Roma – Tel: 065409670 – e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze, i flutti inquieti,
il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.*

*Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce che sia risposta
alla tua luce, la Parola del Giorno nuovo.*

*Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.*

Frère Pierre-Yves di Taizé



Dalle Sacre Scritture

**«Mentre però stava considerando queste cose,
ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e**

gli disse: “Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati”».

Matteo 1, 20-21



Dal Fondatore

Sulla terra da tutte le parti del mondo si eleva un cantico d'amore alla Madonna. Ovunque si canta a Gesù, si canta pure a Maria. [...] In Cielo poi vi è come un cantico continuo alla Vergine poiché Ella è Madre di Dio e per mezzo suo si ebbe ogni bene. Ecco perché la Chiesa istituì tante feste ad onore di Maria.

« [...] La tua natività, o Vergine Madre di Dio, annunziò la gioia al mondo intero; perché da te è sorto il sole di giustizia Cristo Iddio nostro: il quale distruggendo la maledizione, ha dato la benedizione e confondendo la morte, ci ha donato la vita eterna».

La Chiesa invita la terra a raccogliersi intorno alla culla della celeste Bambina, invita il cielo a venirli a contemplare e gli Angeli scendono a schiere attorno a Lei, come alla creatura più cara a Dio.

Adamo ed Eva avevano offeso il Padre Celeste commettendo il peccato, e da quel giorno la terra divenne ingrata, si ribellò all'uomo, come questi si era ribellato a Dio. [...]

Tutte le volte che il Padre Celeste volgeva lo sguardo sulla terra ne restava addolorato. Ovunque si serviva il demonio.

Per 4000 anni il mondo gemette sotto il peso della maledizione divina, e nell'oscura notte del peccato. I Patriarchi ed i Profeti, ricordavano agli uomini la promessa del Redentore e ne affrettavano la venuta con preghiere e sospiri. [...]

Ecco una piccola creatura, tanto santa e tanto

ricca di grazia che da sola bastò a placare il Padre Celeste.

Beato G. Alberione, *Maria nostra speranza II - Le feste di Maria Santissima* (MNS2 1939), p. 190-192



Considerazioni

Fare memoria della natività di Maria non è semplicemente un atto di omaggio alla madre del Signore, ma è una rinnovata occasione per prendere coscienza che la nostra stessa vita di discepoli è chiamata a diventare un preludio e un'intima preparazione al radicarsi del Verbo, attraverso l'ospitalità della nostra carne, nella storia della nostra umanità. A Betlemme, Maria dovrà recarsi per mettere al mondo il Figlio dell'Altissimo, in un mistero di piccolezza che fa la differenza da tutte le altre attese messianiche unte di grandezza e di maestà. Tutto ciò non riguarda solo Maria, ma ciascuno di noi, nella misura in cui vogliamo essere discepoli di Cristo. La nascita della Vergine Maria rimanda ciascuno di noi a meditare sulla propria nascita e su ogni nascita: quando ci sporgiamo su una culla, dobbiamo aprirci alla sorpresa di una vita che è una traccia nella storia della stessa vita di Dio.

Quella della Liturgia è una felice intuizione, con la scelta di leggere l'elenco delle nascite a rappresentare i momenti in cui la creatività di Dio si insinua, in modo discreto ma decisivo, dentro le pieghe della storia. Siamo anche noi umanità piccola, gettata in un fiume di storia che ci precede e ci sospinge. Ogni uomo e ogni donna che viene al mondo è un minuscolo ramo innestato – senza alcun preavviso – sul più grande tronco della generazione umana. Eppure, proprio dentro questo impasto di piccolezza e ordinarietà, germina qualcosa di unico e grande, perché ogni nascita è chiamata a realizzare uno «stupendo progetto», un frutto buono e gradito a Dio, che rimane fino a vita eterna.



Per incarnare la Parola

«[...] Abitualmente le conversazioni non sono così impegnative che non si possa, ogni tanto, sottrarre il cuore per condurlo in quella solitudine Divina. [...] Raccogli dunque qualche volta il tuo spirito e nel tuo cuore e lì, isolata dagli altri, potrai parlare con Dio cuore a cuore».

Queste parole richiamano molto da vicino «*l'attende tibi*» tanto caro al Primo Maestro.

Ne parla alle Figlie di San Paolo in una meditazione del 1958. Riprendendo le parole che San Paolo rivolge al suo discepolo Timoteo di vigilare su se stesso (cfr 1Tim 4,16), esorta le Figlie di San Paolo a concentrarsi e custodire la propria vita interna, a vigilare «sui pensieri, sui sentimenti, su quello che facciamo, su quello che diciamo, su quello che non diciamo» – e, da bravo conoscitore dell'animo umano quale era, allunga il tiro, e aggiunge – «(*Attende tibi*, cioè presta attenzione a te stesso) significa non stare a vedere quello che succede, chi fa più bene, chi fa meno bene, ma vedere di fare bene noi... Ecco, questo attendere a noi stessi è di prima e fondamentale importanza. Perché ci siamo fatti religiosi (e noi potremmo aggiungere consacrate)? Per farci santi, non per vedere che cosa fanno gli altri, ma per guadagnare noi, per noi un bel paradiso... ché il pensare e riflettere sugli altri è una grande perdita di tempo».

A queste parole c'è poco da aggiungere...

Tornando a Filotea, nel capitolo XIII, san Francesco di Sales mette in campo le aspirazioni, le giaculatorie e i buoni pensieri quali ottimi *mezzi per raggiungere il raccoglimento interiore*. Come gli appoggi e gli appigli presenti in una qualsiasi arrampicata sono preziosi e insostituibili punti di supporto per terminare l'arrampicata, similmente lo sono le giaculatorie o il trarre pensieri spirituali o ispirazioni dalle comuni situazioni di vita.



Preghiera

*Con Maria contempliamo i **Misteri della Gloria**.
Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera,
perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto
e per tutta la Famiglia Paolina.*

PREGHIERA IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA NATIVITÀ DELLA VERGINE MARIA

*O Vergine nascente,
speranza e aurora di salvezza al mondo intero,
volgi benigna il tuo sguardo materno a noi tutti,
qui riuniti per celebrare e proclamare le tue glorie!*

*O Vergine fedele,
che sei stata sempre pronta e sollecita ad accogliere,
conservare e meditare la Parola di Dio,
fa' che anche noi,
in mezzo alle drammatiche vicende della storia,
sappiamo mantenere sempre intatta
la nostra fede cristiana,
tesoro prezioso tramandatoci dai Padri!*

[...]

*O Vergine clemente,
che hai sempre aperto il tuo cuore materno
alle invocazioni dell'umanità,
talvolta divisa dal disamore ed anche,
purtroppo, dall'odio e dalla guerra,
fa' che sappiamo sempre crescere tutti,
secondo l'insegnamento del tuo Figlio,
nell'unità e nella pace,
per essere degni figli dell'unico Padre celeste.
Amen!*

San Giovanni Paolo II